

CON ROBERTO PAPINI E ARTING159 si vola oltreoceano: da Shanghai a Parigi, da Miami a Hong Kong...

Di Valentina Cavera

Collezionista da vent'anni e giovane imprenditore **Roberto Papini** (Lecce, 1970) ha dato vita nel 2010 ad Arting159, galleria d'arte e al tempo associazione culturale. A due anni dalla sua nascita questo progetto include trecentosessantuno membri tra artisti e amatori, curatori e critici. Una delle novità più accattivanti di Arting159 è la viva unione avviata con paesi, poli fieristici, artisti e gallerie oltreoceano. «Dal 19 al 22 aprile abbiamo esposto alla fiera del lusso di Shanghai con uno stand di 28 mq, dal 18 al 21 ottobre dell'anno in corso ci esibiremo a Cutlog, fiera di Parigi, lungo il perimetro di due stand ampi 17 mq l'uno – confida Papini – Dal 4 al 9 dicembre 2012 saremo presenti a Miami con uno stand di venticinque metri quadri e per il 14 maggio 2013 saremo alla fiera di Hong Kong fino al 19 maggio del medesimo anno».

Oggi come oggi non sono in molti a dare il giusto valore all'arte in sé, né in particolare ad almeno uno dei suoi vari aspetti rappresentativi, forse anche per la crisi economica che si è abbattuta sull'Europa, sull'occidente. Certamente non si può negare che l'arte venga

considerata futile, distante dai bisogni e dalle necessità quotidiane. Non si deve dimenticare però: «È l'arte, opera del genio. Essa riproduce le idee eterne, colte nella pura contemplazione, ciò che in tutti i fenomeni del mondo è essenziale e permanente e, a seconda della materia in cui le riproduce, è arte figurativa, poesia o musica. – scrisse a suo favore Arthur Schopenhauer (Danzica 1788 – Francoforte sul Meno, 1861) nel primo volume (§ 36) del testo intitolato "Il mondo come volontà e rappresentazione" – Sua unica origine è la conoscenza delle idee; suo unico fine la comunicazione di questa conoscenza». Probabilmente attraverso l'arte, materia dello spirito in grado di cogliere l'"autentica essenza del mondo", è possibile per l'essere umano l'apertura a un'educazione incentrata sul vivere meglio la propria quotidianità. Arting159 si ramifica in più versanti artistici, coinvolgendo di volta in volta teatro, musica, arte figurativa e astratta, fotografia... Il progetto include sia l'arte moderna, con l'esposizione e la vendita di opere storizzate e sia l'arte contemporanea, letta e interpretata da piccoli e grandi talenti, con dipinti, sculture, disegni...

«E' da quando avevo 20 anni che notai l'insufficienza di finanziamenti pubblici per l'acquisto di opere. – racconta Roberto Papini - Per questo Arting159 diventa una partnership privata aperta a tutti, poiché il mecenatismo privato diventa indispensabile». Ci si domanda che qualità debba possedere un creativo per essere considerato un artista di talento. «Dietro ogni creazione vi è una ricerca, una sperimentazione. – sottolinea Papini – L'artista di talento nel mondo non ha nessun ruolo. Ha bisogno di un re guida che gli dia attraverso la comunicazione la meritata visibilità». In un certo qual modo, facendo fronte al mercato dell'arte, si viene a creare un gioco di ruoli che è indispensabile per l'andamento ed eventualmente per il successo della carriera di un artista. Un'altra questione da analizzare è se attualmente esiste ancora un mercato dell'arte e come funziona. Sicuramente nel periodo attuale l'orizzonte espressivo dell'artista deve ricalcare palcoscenici internazionali e comunicare con l'estero a trecentosessanta gradi oltre a riflettere su un continuo confronto con la realtà che lo investe. «Bisognerebbe innanzitutto agevolare fiscalmente i privati che investono in cultura e coinvolgere gli imprenditori a gestire e ristrutturare i



musei; trovare un escamotage che conduca i visitatori di musei su tutto il territorio italiano e non solo all'interno di quei pochi musei che fanno, ora come ora, l'85% di ingressi. – suggerisce Roberto Papini – Chi ha acquistato dal 2008 a oggi in Italia arte contemporanea, ha in mano una promessa di valore e non un valore effettivo. Sono investimenti simbolici che la crisi sta erodendo; la gente continua a investire molto più nell'arte antica custodita nelle piccole o grandi botteghe d'antiquari».

